

FAGANI - Sdegno e commozione per il barbaro delitto

# Sciopero di protesta alla Fatme per l'assassinio del sindacalista

I familiari e i colleghi di lavoro del compagno Esposito: «E' stato ucciso perché troppo attivo» Il clima di violenza istaurato dalla camorra nell'agro Nocerino - Il sindacato parte civile

Dal nostro inviato

PAGANI (Salerno) — La cortina impenetrabile dell'omertà è calata sull'omicidio di Antonio Esposito Ferraioli, il giovane compagno iscritto al Pci e alla Cgil assassinato con un colpo di lupara alle spalle martedì sera a Pagani.

Il momento del delitto per il momento rimane dunque oscuro, anche se i familiari e i compagni di lavoro non hanno dubbi nel collocare questo assassinio con l'attività di rappresentante sindacale svolta dalla vittima. Da poco più di un anno, infatti, era stato eletto delegato della mensa della FATME.

E in tutti questi mesi, ma, in particolare, come accade a tanti altri delegati sindacali non erano mancate occasioni — a quanto si dice — per contrariarsi con i suoi datori di lavoro, Giuseppe De Vivo e Aldo Mancino, che hanno in appalto il servizio di mensa per i 650 operai della FATME di Pagani.

Ma a detta degli inquirenti (da ieri le indagini sono state affidate al pretore di Nocera Inferiore Massimo A. Modio) anche questa è una pista per il momento tuttora poco chiara. Ancora per tutta la giornata di ieri la mensa non ha funzionato, gli 11 dipendenti, infatti, hanno con-

tinuato a scioperare in segno di lutto.

Il consiglio di fabbrica della FATME ha espresso ieri mattina un comunicato nel quale si asserisce che l'omicidio non è stato fatto per il clima di violenza che da tempo sembra essersi insediato all'interno della fabbrica, una delle più grandi dell'agro nocerino-sarnese. Una delegazione della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, e un'altra del Pci (erano presenti tra gli altri i compagni Paolo Nicchia, segretario della Federazione di Salerno e il compagno N. Amanteo), si sono recati ieri mattina in questura e in prefettura a Salerno per sollecitare misure per tutelare l'ordine pubblico e la convivenza civile nei centri «caldi» del Salernitano. Che si tratti di una esecuzione di stampo mafioso non ci sono dubbi: affermano i carabinieri di Nocera Inferiore.

Ieri sono continuati gli interrogatori mentre è stato preso nota anche il risultato dell'antitossina. La morte del compagno è stata causata dallo spazzamento del fegato e della milza.

Per apparsi al clima di violenza col peso di un'organizzazione democratica, la Federazione Cgil, Cisl, Uil, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro gli

assassini, nel caso in cui venisse dimostrato che il movente è connesso con l'attività sindacale di Antonio Esposito. I familiari non hanno dubbi: «Antonio è stato ammazzato perché da quando faceva il delegato sindacale della mensa bisognava rispettare il contratto di lavoro. Gli avevano detto anche che se lo voleva sfilare, per far ce ne sarebbe stato».

Ma si tratta di frasi che potrebbero essere soltanto indicative di un clima portatore e non di collegare i fatti con il feroce delitto. A Pagani corre voce, inoltre, che negli anni passati intorno alla gestione della mensa della FATME sia cresciuta una vera e propria lotta per l'appalto. E in tutto l'agro nocerino-sarnese, dall'area portuale fino ai centri di fabbriche e fabbrichette conserviere dove la «piccola» è spesso imposta da camorristi.

«In questa situazione», spiega un compagno della Cgil, «responsabile degli editti», «diventa sempre più difficile organizzare il sindacato e svolgere la propria attività. Il delegato sindacale è continuamente sottoposto a qualsiasi tipo di pressione, anche le più disparate». Insomma minacce o blandizie, purché non si creino troppi problemi.

Nonostante l'applicazione della legge antimafia, la violenza della città e delle campagne di Pagani ha un mercato orfittorio tra i più importanti d'Italia, intorno a cui si è intrecciata per anni una vera e propria rete camorristica naturalmente fatta del suo ingresso anche dentro i cancelli della fabbrica.

Nonostante l'applicazione della legge antimafia, la violenza della città e delle campagne di Pagani ha un mercato orfittorio tra i più importanti d'Italia, intorno a cui si è intrecciata per anni una vera e propria rete camorristica naturalmente fatta del suo ingresso anche dentro i cancelli della fabbrica.

«La FATME, industria e letteratura specializzata in forniture di materiale telefonico impiegava in tutto di 1000 previsti originariamente. Ma, si dice a Pagani, serviva il sociologo Mauro Calvo in un libro recentemente pubblicato da De Donato — che le domande di assunzione, a vario titolo e per vari canali, non erano in numero sufficiente per coprire le esigenze di lavoro. Una volta per tutte e delimita un spazio su cui viene concessa ampia giurisdizione». In questo ambiente, nel quale è fatisso districarsi, è maturata questo oscuro omicidio.

Luigi Vicinanza

Incendi a Ponza e all'Isola d'Elba

ROMA — Violenti incendi sono divampati ieri all'isola di Ponza e tra i boschi dell'Isola d'Elba. A Ponza le fiamme si sono propagate da un deposito di rifiuti sino in provincia del centro abitato. Sono stati distrutti alcuni bungalow di un albergo nelle vicinanze di Frontone. Per sedare l'incendio è stata necessaria un'opera aerea di lancio di acqua nella zona investita dalle fiamme.

Nell'isola dell'arcipelago toscano il fuoco ha ridotto in cenere centinaia di ettari di bosco. Quasi certamente si è trattato di incendi dolosi: le fiamme infatti sono divampate in punti diversi dell'isola, poco dopo la mezzanotte di ieri. I vigili sono riusciti a domare l'incendio soltanto nel pomeriggio: i danni sono gravi. Altri incendi di vaste proporzioni hanno distrutto boschi e case in provincia di Grosseto.

Permesso a Giannettini per andare a Roma

CATANZARO — La corte di Assise di Catanzaro ha concesso ieri a Guido Giannettini, il giornalista missino accusato di un complotto nella strage di piazza Fontana, un permesso provvisorio per potersi recare a Roma ad assistere allo spettacolo delle dichiarazioni del giudice d'arte, nota e mercato. Il magistrato ha atteso di avere tra le mani firmate e sottoscritte tutte queste dichiarazioni e per non aver pensato di imporre un permesso di uscita dalla città di Catanzaro. La decisione è stata comunicata al giudice d'arte, nota e mercato. Il magistrato ha atteso di avere tra le mani firmate e sottoscritte tutte queste dichiarazioni e per non aver pensato di imporre un permesso di uscita dalla città di Catanzaro.

Giannettini, che ha fatto il viaggio di ritorno a Catanzaro, ha detto di aver sottoscritto le dichiarazioni e di aver fatto il viaggio di ritorno a Catanzaro.

Un «cantagiuro» finito a Regina Coeli

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.

Il «patron del Cantagiuro» arrestato a Roma



Un «cantagiuro» finito a Regina Coeli

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.

Il «patron del Cantagiuro» arrestato a Roma

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.

Il «patron del Cantagiuro» arrestato a Roma

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.

Il «patron del Cantagiuro» arrestato a Roma

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.

Il «patron del Cantagiuro» arrestato a Roma

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.

Il «patron del Cantagiuro» arrestato a Roma

ROMA — In Roma, per Elio Radaelli, ex solo solo che era stato a quella camera di quella paterna, una sentenza di condanna a un anno di carcere con permesso come se fosse un «cantagiuro» finito a Regina Coeli.



## Uccisa la ragazza scomparsa a Genova

GENOVA — Il cadavere di Maria Strambelli, la ragazza di 29 anni scomparsa lunedì scorso a Masseno, vicino a Genova, è stato trovato nella serata di ieri. Il corpo è stato rinvenuto in un bosco nei pressi di un campo di indagine della polizia continuando ad essere contratte su un'auto con tre persone a bordo che molti testimoni affermano di aver notato davanti alla casa della ragazza la stessa sera della sua scomparsa. Nei mesi scorsi, tre giovani donne sono state uccise nel genere senza che gli assassini siano stati scoperti.

Buio fitto sul duplice omicidio in provincia di Brescia

## Un assicuratore e una vetrinista i due giovani uccisi nel bosco

Nessun indizio sul movente - Entrambi di Padova, lui di 28 anni lei di 16 La ragazza eliminata soltanto perché era presente alla feroce esecuzione

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — Si chiamava Oliviero Bonanno e aveva 28 anni l'uomo trovato ucciso, insieme a una ragazza, nel bosco di Lumezzane vicino a Brescia. L'altro ucciso era una ragazza di 16 anni, di cui si è persa la traccia. Entrambi di Padova, lui di 28 anni lei di 16. La ragazza eliminata soltanto perché era presente alla feroce esecuzione.

Il duplice delitto lascia a pensare che si tratti di un omicidio premeditato. Entrambi di Padova, lui di 28 anni lei di 16. La ragazza eliminata soltanto perché era presente alla feroce esecuzione.

Il duplice delitto lascia a pensare che si tratti di un omicidio premeditato. Entrambi di Padova, lui di 28 anni lei di 16. La ragazza eliminata soltanto perché era presente alla feroce esecuzione.

Il duplice delitto lascia a pensare che si tratti di un omicidio premeditato. Entrambi di Padova, lui di 28 anni lei di 16. La ragazza eliminata soltanto perché era presente alla feroce esecuzione.

## Rientrati i deputati in visita all'Asinara

SASSARI — I parlamentari in visita al supercarcere dell'Asinara dopo gli incidenti e gli scontri dei giorni scorsi, sono rientrati ieri a Sassari e hanno avuto un primo incontro con i giornalisti. Gli onorevoli Meloni, Mimmo Piro, Massimo Goria, Eliseo Milani e la segretaria radica le Adelaide Aleotta, hanno raccontato di avere avuto un colloquio con il direttore del carcere, il colonnello G. Farnese. I deputati sono stati accolti dal colonnello Farnese e dal capitano G. Farnese. I deputati sono stati accolti dal colonnello Farnese e dal capitano G. Farnese.

## Le disavventure di alcuni turisti italiani tornati dalla Grecia

### Nelle maglie della mafia dei traghetti

Dalla nostra redazione

MILANO — Finalmente hanno cominciato a tornare a casa i turisti italiani che si erano trovati in difficoltà a causa della mafia dei traghetti. Le disavventure di alcuni turisti italiani tornati dalla Grecia.

Le disavventure di alcuni turisti italiani tornati dalla Grecia

Le disavventure di alcuni turisti italiani tornati dalla Grecia

Le disavventure di alcuni turisti italiani tornati dalla Grecia

Rinascita magazine advertisement with a list of articles and authors.